

L'uomo libero rispetta le idee di chiunque, purché espresse senza il condizionamento di altri

DIARIO LIBERALE di Roberto Tumbarello del 5 aprile 2020

Può apparire talvolta di destra o di sinistra e pure populista, ma non ha alcuna colorazione, né cerca consensi. Vuole solo indurre chi lo legge a riflettere come tutti gli uomini liberi dovrebbero poter fare

A Budapest i tacchini festeggiano il giorno del Ringraziamento

Senza rispetto per gli elettori né per la democrazia, né per l'UE, con i cui contributi l'Ungheria prospera, il parlamento a grande maggioranza e persino a tempo indeterminato – come fecero quello italiano nel 1922 e il tedesco nel 1933 – ha conferito poteri assoluti al premier. Poi l'Assemblea legislativa è stata giustamente chiusa non avendo più alcuna funzione né dignità. L'Europa sta a guardare allibita, non avendo mai nessuno previsto la nascita di una dittatura nel XXI secolo. Il paese merita l'espulsione. Infatti, si sta cercando qualcuno a Bruxelles che abbia le palle per proporla.

Ma è proprio vero che i negri appartengono a una razza inferiore?

Lo dicono in molti e anch'io, senza disprezzarli, finisco per crederci. Infatti, se ci pensate bene, hanno avuto un solo presidente degli Stati Uniti, pochi scienziati, musicisti e scrittori, qualche premio Nobel, alcuni Segretari dell'ONU, campioni nello sport e basta. Vuoi mettere un bianco! Nemmeno il Coronavirus li prende in considerazione. Non un clandestino è ricoverato allo Spallanzani. Niente decessi. Chissà se è lo stregone a curarli. Che primitivi! Però, nessuno viene multato per la strada. Se ne stanno a casa e rispettano le regole più di noi. Non c'è bisogno di chiudere i porti.

L'Europa non è solo assente, è stupida. Tanti anni fa si cominciava con i dissidi, come oggi, e si finiva con la guerra

L'UE è un'iniziativa miracolosa. Se va male, la colpa è dei mediocri che la gestiscono. Molti tirano troppo la corda. Altri vogliono riscattare le sconfitte del passato. Ma nessuno presenta un progetto di riforma. È più facile criticare. C'è pure chi vuole uscirne per stampare moneta. E sarebbe una catastrofe inimmaginabile. Dopo 75 anni di amicizia dei popoli, persino con la tragedia in corso, oggi i leader litigano. Né la Merkel né altri pensano di risolvere il problema. Mandano una bambola aristocratica che dice quel che le dicono di dire. C'è nostalgia delle personalità e della lealtà di un tempo.

In un paese povero ma generoso, oggi, oltre al caffè pagato, c'è anche qualcosa da mangiare

Qualche miliardario interviene in favore di chi non arriva a fine mese. Ma sono pochi. Si invita chi ne ha le possibilità a aiutare i meno fortunati. Perché non si fa un Telethon d'emergenza? C'è poca solidarietà in Italia e si nota ancora di più nelle situazioni tristi. Tranne a Napoli, dove la povera gente cede una parte del proprio pasto a chi ha fame. Nei quartieri popolari, è ammirevole vedere calare dai balconi panieri pieni di pane, salame e formaggio per chi non ha di che mangiare. Altrove c'è chi, senza vergogna, si diverte a mandare in *tilt* con gli hacker il computer degli ospedali.

È mai possibile che la ripresa economica sia più importante della vita?

Sono 50 i miliardi di cui il governo dispone per contribuire alle perdite delle aziende e venire incontro ai lavoratori. C'è, però, chi, pur di fare politica, dice che sono pochi e polemizza. Non è il momento, mentre la gente muore. Speriamo di sopravvivere e poi penseremo al futuro. Il Coronavirus non si cura. Si guarisce grazie alle proprie risorse immunitarie. Che senso ha pensare alla ripresa prima di scoprire un farmaco che lo combatta o un vaccino? Se gli USA mettono in giro duemila miliardi di dollari è perché loro sono ricchi, ma soprattutto perché si avvicinano le elezioni presidenziali.

Sbrigatevi a trovare un vaccino o almeno un farmaco per la cura. Se muoiono tutti, poi a chi li venderete?

Ero tra gli ottimisti, certo che dopo il Coronavirus la società sarebbe cambiata, in meglio, perché in peggio non è facile. Pensava che chiunque a questo mondo – ricchi e poveri, bianchi e neri, di destra e di sinistra – si sarebbe reso conto della necessità di essere solidali. Persa purtroppo la scommessa. Egoismo e avidità sono immutati. Anziché collaborare nel momento della maggiore sofferenza, non ci scambiamo neppure informazioni. È in corso la gara per il primato del vaccino e il monopolio delle vendite. Se a produrlo sarà una sola industria non basterà per tutti. Gli altri crepino pure.

Cara Senatrice, si ricordi che le lusinghe sono infide, come pure l'esagerato e improvviso successo

Lei merita rispetto e ammirazione infinita per ciò che ha subito e che ora rappresenta. Infatti, seppure 75 anni dopo, è arrivato il riconoscimento delle persone probe. È bello vedere come tanti comuni d'Italia la gratifichino. Piovono molte cittadinanze. Associazioni di qualsiasi tipo invocano un suo intervento. C'è stata la volta delle università e delle lauree honoris causa. Lei è giustamente la persona più amata del paese. Ha addirittura la facoltà di baciare giovani di destra, senza suscitare polemiche. Però non esageri. Meno male che ci ha pensato il Covid-19 a bloccare troppe onorificenze.

Queste riflessioni sono indirizzate soprattutto agli intellettuali, agli artisti, ai professionisti, al ceto produttivo e alle persone probe perché riflettano sul loro ruolo di guida della società cui hanno abdicato. Chi per ambizione o per bramosia di denaro, chi semplicemente per indolenza o perché mal consigliato, si sono tutti aggregati alla massa di questuanti che sostengono il potere e ne mendicano le briciole. Andiamo di male in peggio da quando il ceto medio si è disciolto, lasciando il paese senza esempio né cultura, e neppure coscienza. La borghesia deve riappropriarsi delle prerogative che le sono naturali per restituire dignità e diritti alla povera gente.

Sono pensieri di costume e anche politici, ma sempre al di sopra delle ideologie e dei partiti. Se ti piacciono – anche se non le condividi – divulgale liberamente, trasmettendole agli amici o pubblicandole, senza doverne chiedere l'autorizzazione né citare la fonte. Magari, facendocelo sapere per ringraziarti. L'importante è che tutti, di qualsiasi tendenza, siano stimolati a riflettere per evitare di farsi manipolare. Se, invece, non ti interessano o addirittura ti infastidiscono, non avere l'imbarazzo di farcelo sapere francamente con una email per sospenderle.

Sotto, la copertina del mio ultimo libro, da qualche mese in libreria. Se non lo trovaste, chiedete al libraio di prenotarlo. È possibile acquistarlo anche su Internet (da Amazon, IBS, ecc.) a 11€90.

“Viaggio nella vita” è un libro di filosofia in cui, per renderlo più gradevole, la teoria è stata sostituita da aneddoti. Esorta i giovani a non imitare noi genitori e nonni che, trasgredendo le regole più elementari della convivenza civile e assecondando una politica condotta da mediocri, gli abbiamo complicato la vita e compromesso il futuro.

Solo la nuova generazione può salvare l'Italia, sorvegliando che nessuno si ritenga più furbo di altri. Se no, crollerà tutto. Se a corrompere e rubare sono solo i delinquenti – com'era un tempo – la società può ammortizzare il danno. Se, invece, a trasgredire sono tutti, il fallimento è inevitabile, anche per coloro che lo hanno causato.

Il libro trasporta il lettore in una favola nella quale si immedesima, diventandone protagonista felice. Al termine della lettura, tornando alla triste realtà, si rende conto che non si è trattato di un sogno ma della vita che tutti potremmo vivere se ognuno di noi si comportasse un po' meglio.

Viaggio nella vita è rivolto soprattutto ai giovani, perché si riappropriano del futuro che gli è stato sottratto e ricomincino a sognare. Sarà un'utile lettura anche per genitori e insegnanti. È un saggio di costume pieno di aneddoti sul miracolo dell'esistenza, che diamo per scontato e che, quindi, non apprezziamo come dovremmo. La vita è meravigliosa e contiene tutti gli ingredienti per renderci felici.

Svegliarsi la mattina è una gioia immensa per chiunque, anche se in condizioni disagiate e persino su una sedia a rotelle. Sono amicizia, solidarietà, dialogo e cultura i veri ingredienti della gioia di vivere, che molti stoltamente cercano nel denaro, nella visibilità e nel sesso.

Con una prosa sempre fluida e gradevole, racconti ameni e intriganti, l'Autore ricorda alcuni episodi della sua vita, tristi e divertenti, spesso commoventi, sempre educativi. Dimostra, così, che arroganza, ingordigia, gelosia e prepotenza annullano le doti che possediamo e impoveriscono il prezioso dono di vivere. Pur essendo essenzialmente laico, il libro rivela una devozione per Madre Teresa di Calcutta e Giovanni Paolo II. I due santi gli insegnarono che la vita deve essere il grande amore di ognuno. Lui l'ha molto amata, e leggendo il libro si capisce che ne è ancora innamorato.

Roberto Tumbarello, giornalista professionista, laureato in Giurisprudenza, ha tre figli e sei nipoti. Medaglia "pro merito" del Consiglio d'Europa, di cui è stato per 26 anni portavoce in Italia, è esperto in Comunicazione e Diritti umani. È stato inviato speciale di quotidiani e settimanali a vasta tiratura. Molto vicino a Sandro Pertini e a Papa Wojtyła, ha chiuso la carriera come direttore del "Giornale di Napoli".

Tra le sue ultime pubblicazioni: *Gesù era di destra o di sinistra?* (2000, 2009); *Si salvi chi può* (2012) e, nelle nostre edizioni, *O la borsa o la vita* (2014).



9 780869 921933

www.armando.it

€ 14,00

Tumbarello Viaggio.indd 1

Un caro saluto, Roberto

Roberto Tumbarello

Viaggio nella vita

Storia di un grande amore

Roberto Tumbarello

VIAGGIO NELLA VITA

ARMANDO EDITORE



21/02/17 11:27